

ALLEGATO A

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C 1

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

PROPOSTA C 2

Siamo entrati in una nuova era. La società globale è interconnessa come mai lo è stata in precedenza. Aziende, idee, tecnologie, persone e, purtroppo, malattie epidemiche attraversano i confini con una velocità e un'intensità che non hanno precedenti. Condividiamo l'euforia della nuova era dell'informazione, ma anche le paure per possibili sconvolgimenti ambientali su scala globale. Sono in rapido cambiamento tanto le pratiche aziendali quanto le tecnologie, nonché le dimensioni e la struttura per età delle popolazioni. Si presentano nuove opportunità e nuovi rischi. Per tali ragioni, ritengo che siamo ormai entrati nell'era dello sviluppo sostenibile. [...]

La nostra nuova era verrà presto delineata da nuovi obiettivi globali, gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. L'assoluta originalità della nostra era è espressa anche da altre importanti idee. Scienziati eminenti hanno coniato il termine Antropocene, ovvero «era dell'uomo». L'Antropocene è la nostra attuale epoca geologica, un'epoca senza precedenti nella quale i cambiamenti fisici della Terra clima, biodiversità, struttura chimica sono determinati principalmente dalle attività umane. Gli ecologi hanno adottato il concetto di «limiti del pianeta» per indicare i limiti oltre i quali le attività umane porteranno la Terra a situazioni di squilibrio, sconosciute e pericolose, caratterizzate da perturbazioni climatiche, perdita di biodiversità e modifiche nella composizione chimica dell'atmosfera, dei terreni e degli oceani. Entrambi questi concetti chiave definiscono concretamente la realtà della nuova era dello sviluppo sostenibile.

Anche la situazione geopolitica è in fase di rapido cambiamento. Il nostro mondo - un tempo «bipolare», diviso fra le superpotenze rivali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica - è diventato un ambiente complesso, multipolare, con numerose potenze regionali e quasi 200 paesi, molti dei quali di recente formazione e con istituzioni deboli. Questo nuovo mondo deve trovare il modo per salvaguardare la pace, perseguire lo sviluppo economico e affrontare le sfide ambientali. Nel conseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile avranno quindi un ruolo essenziale nuove forme di *governance* globale. [...]

Abbiamo grandi speranze: sradicare la povertà estrema e proteggere il pianeta dagli effetti secondari delle nostre stesse azioni. Tuttavia, le sfide sono smisurate e mai viste in passato.

Jeffrey D. Sachs, *L'era dello sviluppo sostenibile*, Università Bocconi Ed., Milano 2015, Introduzione

Jeffrey D. Sachs è un economista e saggista statunitense. Nell'Introduzione al suo libro riflette sui cambiamenti della società globale e sulle sfide che queste trasformazioni ci impongono. Una delle più importanti è sicuramente quella dello “sviluppo sostenibile”, ovvero di come rendere compatibili le esigenze dell'economia con le ragioni del pianeta. Le risorse della Terra, infatti, sono limitate; i rifiuti e le emissioni inquinanti prodotti dall'uomo, dal canto loro, hanno un impatto distruttivo sull'ambiente.

Discuti il problema alla luce delle tue conoscenze, esponendo anche la tua opinione a riguardo.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

